

naso. Vi sono a Tebe un vescovo greco, delle moschee, e qualche poco interessante rovina.

Non terremo più dietro al viaggio della guarnigione del Zante a traverso l'immenso paese che dovette percorrere fino a Costantinopoli; senza più stendermi sulle triste particolarità della sua sorte, dirò solamente che giunta in quella città si disarmarono gli ufficiali, e che tutti indistintamente i francesi furono precipitati nel bagno. Ivi per più di tre anni quelle di tali vittime che sopravvissero alle loro miserie, ebbero a sopportare il peso delle catene e i più crudeli trattamenti. Ma mi riservo a dipingere coi convenienti colori ad altro passo di quest'opera, ed il loro coraggio e l'infamia de' loro oppressori.

Frattanto ritorneremo a' Moriotti, co' quali io vivo, e continuiamo la parte geografica, fisica, mercantile e morale dell'antico Peloponeso.